

Albano (Mineconomia): il contrasto con il rafforzamento dell'adempimento spontaneo

06901

06901

Evasione, niente passi indietro

La crisi di liquidità mette a rischio l'obiettivo del Pnrr

Pagina a cura

DI CRISTINA BARTELLI

La crisi di liquidità delle imprese allontana dalla riduzione del tax gap dell'evasione. Anche se la strategia di recupero di evasione presenterà un mix di interventi con al primo posto lo stimolo dell'adempimento spontaneo piuttosto che sui soli interventi repressivi successivi alle violazioni. Sono queste alcune delle linee programmatiche in atto sul contrasto all'evasione fiscale che il ministero dell'economia riferisce in commissione finanze della camera rispondendo per bocca del sottosegretario Lucia Albano a un question time Borrelli (Avs). L'interrogazione è stata presentata alla luce della revisione dell'obiettivo legato alla amministrazione finanziaria del Piano di ripresa e resilienza (Pnrr) ancora da ultimare, quello dell'abbassamento della propensione all'evasione del 15,4% nel 2024 rispetto al dato del 2019. L'azione di contrasto all'evasione, ha proseguito Albano, "è inclusa tra gli obiettivi principali" della delega fiscale, "attraverso il rafforzamento degli strumenti già esistenti e l'introduzione di nuove e mirate azioni di intervento". "L'attività di controllo, accertamento e repressione delle violazioni fiscali verrà modernizzata e resa più efficace e in questa prospettiva saranno razionalizzate le relative procedure. L'utilizzo completo di tutte le tecnologie a disposizione, tutte le banche dati e la loro interoperabilità, renderà possibile circoscrivere l'attività di controllo nei confronti dei soggetti a più alto rischio e a prevenire l'evasione e l'elusione", ha specificato. Sempre ieri il ministro degli affari europei Raffaele Fitto (si veda altro articolo a pagina

23) ha ribadito la posizione del governo sul punto che è da leggersi non come un gettare la spugna bensì come un tenere conto di fattori terzi come appunto la crisi economica. Anche il sottosegretario Albano ricorda che «le condotte evasive ed elusive dei contribuenti sono spesso influenzate anche da fattori esogeni, in particolare dalle condizioni macroeconomiche, che sfuggono al controllo delle autorità preposte all'efficiente gestione del sistema tributario e, al contrario di quanto si afferma nell'interrogazione, il deterioramento della liquidità delle imprese italiane costituisce indubbiamente un ostacolo alla riduzione complessiva del tax gap. La proposta di modifica del target», dunque, secondo l'esponente del ministero dell'economia, «non deve essere comunque interpretata come un allentamento della strategia di contrasto all'evasione fiscale. Al contrario, l'obiettivo del Governo è quello di contrastare con maggiore efficacia l'evasione fiscale, anche attraverso una diversa strategia fondata sullo stimolo all'adempimento spontaneo, piuttosto che sui soli interventi repressivi successivi alle violazioni». Nella risposta Albano evidenzia che «si persegue l'obiettivo del miglioramento delle attività di controllo mediante la valorizzazione di procedure basate il più possibile sulla tax compliance volontaria del contribuente, anche attraverso la piena utilizzazione dei dati del sistema informativo dell'anagrafe tributaria, il ricorso alle tecnologie digitali e alle soluzioni di intelligenza artificiale, nel rispetto della disciplina unionale sulla tutela dei dati personali». Il riferimento è alle banche dati e alla loro interoperabilità che renderà possibile circoscrivere l'attività di controllo ai soggetti a più alto rischio e a prevenire l'evasione e l'elusione.

© Riproduzione riservata

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1763 - T.1746

